Anno V Giovedì 5 Maggio 1870 N. 107

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20. — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 4 MAGGIO.

Quasi a commentare ed a completare la lettera diretta dall'Ollivier a' suoi elettori del dipartimento del Varo, il signor Laguerroniere ha pubblicato un opuscolo sul plebiscito, nel quale dimostra che l'avere associato alla libertà il principio del suffragio universale, non altera ma completa la libertà, consolidando ed affermando il reggime costituzionale. Questa pubblicazione viene in buon punto per accreditare la voce che, appena votato il plebiscito avrà luogo il completamento del ministero con la chiamata al potere anche del signor Laguerroniere. Oggi si parla altresì del signor di Grammont che fu chiamato dall'Imperatore insieme al signor Ollivier ed al quale verrebbe affidato il portafoglio degli esteri. Un'altra pubblicazione ci viene poi oggi annunciata, ed è una nuova lettera del signor Ollivier nella quale si dice che se le popolazioni accoglieranno con immensa maggioranza il plebiscito, la libertà sarà irrevocabilmente fondata sotto la salvaguardia di Napoleone. Intanto l'istruzione intorno allo scoperto complotto prosegue attivamente, ed il pubblico, dice il *Journal Officiel*, non tarderà ad esserne completamente informato. In quanto a disordini avvenuti a Sant-Quintin per l'arresto del capo locale della Società Internazionale, non abbiamo ancora notizie più ampie di quelle che abbiamo già pubblicate fra i telegrammi del nostro ultimo numero. Que' disordini hanno dato la sveglia al Governo, il quale ha ordinato che nelle grandi città si prendano delle misure di precauzione per impedirne degli altri.

Secondo quanto leggiamo nel *Tagblatt* di Vienna, nell'ultima conferenza tra i czechi e il conte Potoki, fu stabilito un riassunto, destinato a precisare gli oggetti discussi ed avere così una base per le trattative ulteriori. Il conte Potocki si accomiatò dai czechi assicurandoli che il Governo prenderà in riflesso le comunicazioni fattegli, e continuerà i negoziati in Praga alla fine di maggio; il che però non esclude che prima d'allora si venga nuovamente ad uno scambio d'opinioni. Del resto, il Governo intende altresì convocare degli uomini politici tedeschi e polacchi, per sentire il loro parere e il loro consiglio. Lo stesso *Tagblatt* dice che la direzione delle trattative co' czechi, fu affidata al barone di Kellesperg, il quale si recherebbe fra pochi giorni a Praga per quest'oggetto, dopo aver ricevuto le relative istruzioni. La piega che mostrano quindi di prendere le trattative, irrita grandemente i corifei del pseudo liberalismo germanico. La nuova *Presse* è furibonda, ed usa un linguaggio che guai se altri l'avesser usato quando erano al ministero i *suoi uomini*, Hasner, Giskra e compagni.

Leggiamo nel *Wanderer* che la legazione ellenica a Vienna ricevette un dispaccio del Re Giorgio di Grecia, nel quale il giovine Sovrano esprime la profonda sua indignazione sull'attentato commesso sui viaggiatori esteri. Egli ne fa rimontare la responsabilità all'antica amministrazione, e promette di fare gli sforzi più energici per estirpare dalla radice il brigantaggio. Però altre notizie concordano poco con questa dichiarazione e aggravano singolarmente la responsabilità del Governo di Atene. Oltre la colpa generica della affatto negletta vigilanza, sembra non potersi negare che in tutto il corso di questo malaugurato incidente si fece costantemente palese la disorganizzazione completa di ogni servizio in quel Regno. Forse a questo disordine è principalmente, od anche esclusivamente, da attribuirsi la tragica fine dei prigionieri. Ora si tratta di ottenere dalla Turchia il permesso che le truppe greche spedite contro i briganti possano passare il confine per inseguirli ed arrestarli, ed è probabile che la Porta concederà questo permesso.

La *Correspondance du Nord-Est* afferma che Varnbühler, il capo del gabinetto virtemberghese, è sul punto di dimettersi: la sua politica mirò sempre a conciliare le esigenze della Corte prussiana colle aspirazioni liberali ed autonome del paese: ma in questi ultimi tempi, tutta la sua abilità non valse a tenere in bilancia le due correnti, e rimase soprafatto dai liberali tedeschi, che combattono a oltranza la dominazione prussiana.

Mentre tutta intera la Francia è in preda alla febbre plebiscitaria, la Prussia prosegue lenta ma ferma, con perseveranza veramente teutonica, la sua opera di unificazione e di difesa. Le corrispondenze dalla Germania parlano di progetti di fortificazioni che si starebbero ora studiando dai ministeri della guerra di Berlino, Monaco, Stuttgard e Carlsruhe. Si tratterebbe di proteggere tutto il corso del Reno tedesco mediante lo stabilimento di potenti lavori di difesa e di numerose batterie stabili sulla sponda destra del fiume.

Leggiamo in un carteggio da Ragusa alla *Tages-Presse* che la Turchia ordina immensi lavori di fortificazioni nella città di Zwornik nell'Erzegovina; « Questa piazza (soggiunse il foglio citato) per la sua posizione può diventare la chiave della Turchia Europea. » I lavori sono condotti con inaudita precipitazione, e vi attendono giovani ufficiali ottomani che compiono i loro studii a Vienna, a Berlino, a Parigi e Torino. Tosto che la stagione lo acconsenta verranno di nuovo concentrate a Mostar le truppe ottomane, che svernarono in Sutorina.

La Camera inglese continua a discutere il *bill* delle terre in Irlanda di cui già venne dato la terza lettura ed è probabile che venga oggi stesso approvato. In tal caso sarà presentato subito alla Camera alta, ove lo attende la più accanita opposizione, sicchè da taluni si prevede perfino che vi possa fare naufragio. I Comuni hanno poi rigettato una proposta di Birley per un'inchiesta parlamentare sopra il trattato di commercio anglo-francese, come apparisce dai nostri telegrammi odierni.

DEGLI ALLEVAMENTI SPECIALI DEI BACHI per uso di semente.

II.

Di una associazione di allevatori

Se ogni singolo allevatore procurasse di fare quello che venne da noi indicato, o meglio ancora, negli anni successivi, un grande vantaggio si otterrebbe, a nostro credere, immediatamente. Ma come sperare questo da tutti, e segnatamente dai meno commodi e meno istruiti e dalla grande maggioranza, restia alla osservazione ed alla novità? Speriamo un poco per l'avvenire, non molto per il momento.

Abbiamo però il diritto di supporre, che un certo numero di possidenti ed allevatori istruiti ci sieno sparsi per tutto il Friuli, e che, come i più direttamente interessati, sappiano accordarsi in certe regole di comune condotta per fare gli *allevamenti speciali da semente*, accomunandosi poscia le osservazioni, i risultati ottenuti, ed anche la semente stessa a certi patti prestabiliti. Sarebbe questa una vera società provinciale di mutua assistenza tra gli allevatori di bachi.

Noi non vogliamo formulare queste regole, le quali dovrebbero risultare dalla discussione degli associati medesimi. Un individuo può ispirare, può dare delle idee; ma per entrare nel campo concreto della esecuzione, in questa come in ogni altra cosa, bisogna che se ne incarichino i più direttamente interessati, e quelli che hanno da eseguire.

Noi supponiamo qui una cosa sola; cioè che vi sieno dugento, cento, cinquanta, venti soli allevatori del Friuli, i quali accolgano questa idea e vogliano metterla in atto. Che cosa dovrebbero essi fare? Vediamolo un poco. Anzi pensiamo pure per intanto che ci sieno soli cinque ad accogliere quest'idea, ma che ognuno di essi ne trovi tra i suoi amici altri cinque, che seguano il suo pensiero; una trentina insomma, sparsi in tutta la Provincia, dall'est all'ovest, dalla montagna al margine della marina.

I cinque potrebbero accordarsi tra loro a far accettare dagli altri venticinque presso a poco le seguenti basi.

1. Ognuno si obbliga co' suoi socii a fare quest'anno un allevamento speciale di bachi per uso di semente, destinando a quest'uopo la sua casa dominicale in campagna, ed escludendo da essa ogni altro allevamento.

2. Ognuno dei socii si obbliga ad adoperare per questo allevamento una data quantità, non grande, e soprattutto non isproporzionata ai locali ed alla mano d'opera ed alla foglia di perfetta qualità di cui egli possa disporre, di semente, di qualsiasi provenienza, ma indicandola per conoscerla, e prima esaminata diligentemente col microscopio e trovata sana.

3. C'è obbligo reciproco di usare nell'allevamento tutte le diligenze sulle quali si è convenuti dietro i migliori osservatori, e di tenere il *giornale dell'allevamento* nella forma convenuta, e col massimo scrupolo. Inoltre ognuno, nelle diverse fasi dell'allevamento, farà agli allevamenti dei vicini quelle visite ch'ei può senza disturbare il proprio, per informarsi di veduta e fare i relativi confronti. Anche le osservazioni sui vicini saranno notate nel proprio giornale di allevamento. Le vicende straordinarie, perdita totale, o grave dei bachi, ripresa dopo un grave pericolo, riuscita brillante, saranno da ogni socio annunciate agli altri, onde essi possano farne le proprie deduzioni. Sarà del pari comunicata l'andata al bosco, lo sbozzolamento, ed il risultato di questo.

4. Appena fatto il raccolto dei bozzoli, i socii si riuniranno, o tutti assieme, o per gruppi, per verificarne i risultati positivi, tenendo conto delle note del giornale e dell'esito del raccolto. Le partite male riuscite, o dubbie, saranno vendute, non conservando che un piccolo saggio per far nascere le farfalle come dato di confronto. Le partite che ebbero l'esito migliore e che conservarono un regolare ed ottimo andamento durante tutte le fasi dell'allevamento, dopo averle convenientemente depurate degli scarti, come si depuravano sempre i bachi, saranno fatte nascere per l'uso comune. Tutte le diligenze di osservazione e di scelta saranno usate nel far nascere le farfalle, alcune precocemente con calore artificiale, e nel raccogliere la semente di ciascuna a parte, osservando col microscopio ogni farfalla. Tutte le sementi bene riuscite, diligentemente osservate al microscopio, saranno suddivise tra i socii. Anche delle operazioni della semente ognuno terrà il giornale.

5. I soci si uniranno nell'autunno o nell'inverno, per esaminare assieme i giornali delle proprie osservazioni, per mettere assieme tutto quello che hanno ricavato dagli altri allevatori, dalle osservazioni dei Comizii, nostri e stranieri, e dei dotti sperimentatori su quanto concerne le cure di risanicamento e di miglioramento della razza, per cavarne così le opportune deduzioni, e stabilire assieme il piano del nuovo allevamento sperimentale e speciale per semente, usando diligenze ancora maggiori. I risultati di fatto di questo primo esperimento saranno resi pubblici.

7. Durante l'anno ogni socio ha avuto cura di preparare altri materiali per i suoi nuovi sperimenti. Ha ripulito, e purgato, ampliato, migliorato i suoi locali, come pure ogni altro attrezzo dell'allevamento coi metodi indicati; ha procacciato, od in serre, o nei

APPENDICE

UNA LETTERATA E LA VITA PRATICA

(Dal portafoglio di un viaggiatore)

I.

A nove miglia da Udine e nella direzione di sud-est giace tra Manzano e Soleschiano il paesello di S. Lorenzo del Friuli. Situato fra la Torre e il Natisone, a pochi passi dall'illogico confine austriaco, sorge nella pianura in mezzo a campi ben coltivati, ma non ha in sè nè titoli nè pretese particolari ad essere celebrato: potrebbe anzi confondersi col volgo d'altri villaggi.

— Perchè dunque lo nominate? mi si domanda.

— Oh! in quanto a questo ce l'ho il mio perchè, e vengo subito a dirvelo. A S. Lorenzo abita la contessa Caterina Percoto. Eccovi perchè lo nomino.

Io non poteva lasciare il Friuli, dopo averlo percorso in lungo ed in largo, senza vedere una donna, i cui scritti altamente onorano l'Italia. Ho avuto sempre una specie di culto pe' nostri grandi scrittori; ma più profondo per quelli che dipingendo al vivo la natura e la società mirano a farsi comprendere e a migliorarci. La contessa Percoto è di questo numero. I suoi *Racconti* pieni di cuore di vita e di leggiadria, la rendono popolare fra noi, e forse più ancora al di fuori. Ella è riuscita a far gustare anche agli stranieri la bellezza pura e semplice delle nostre lettere, eliminandovi le declamazioni, la politica ed ogni artificioso ornamento. La signora Sadler di Zurigo dà un giudizio molto assennato sul modo di scrivere dell'illustre Friulana, e ci spiega la ragione, per cui siasi acquistata una celebrità imperitura anche fuor di paese. « Sebbene vicini all'Italia, scrive la Tedesca, noi non avevamo un'idea della vita intima degli italiani; e Caterina Percoto ce l'ha data con esattezza abbellendola col suo genio che ci trascina ad amarvi. La vostra poesia classica, ella continua, è troppo ispirata alle amarezze dell'oppressione per poter interessare coloro che non ne hanno provato i martirî; o troppo lontana dalla realtà. La Percoto invece vi dipinge i quadri della vita con mano sì delicata con cuore così appassionato, con tanta elevatezza di spirito da non cercare la poesia che nell'incanto della verità..... È forse per questo, che (noi (tedeschi) usi a considerare la vita qual'è, non quale per ordinario la si colora nei libri, proviamo un interesse insolito alla lettura de' suoi *Racconti* che la descrivono al naturale. La bellezza poi della lingua e la grazia e l'amabilità dello stile vi s'immedesimano in guisa che esercitano sul nostro cuore un'attrazione irresistibile. Ella possiede per di più un segreto particolare assai raro negli scrittori italiani. Ha cioè l'arte squisita di sfiorare il soggetto ed abbandonarlo al pensiero del lettore, dopo avergliene dato con grandi e sicure pennellate lo schizzo e la direzione, affinchè miri e giunga per via che gli sembri propria, ed è dell'autrice, allo scopo da questa voluto. Altre volte ella finisce il racconto con un accordo in *minore*, le cui melanconiche note, vibrano nell'anima finchè non vanno a perdersi in un'armonia generale. »

Io credo che nessun italiano abbia mai proferito un giudizio così sensato sui lavori letterarii della signora Percoto; ma credo pure che se il nostro popolo avesse persona, e sapesse esprimere ciò che prova, non lo farebbe in modo diverso; giacchè gli è certo ch'esso ne ammira la gentile e casta bellezza, e se ne sente commosso.

I *Racconti* della nostra autrice fecero tanta fortuna in Toscana che in breve ne furono smaltite tutte le copie, senza che a lei stessa ne rimanesse pur una. Narrasi a questo proposito un aneddoto assai curioso che di fa vedere in qual pregio sia colà tenuto dai popolani il suo libro. Giunta a Firenze ella pregò il Dall'Ongaro a volerle procurare un esemplare dei suoi *Racconti*; ed ei promise di accontentarla senza prevederne le difficoltà. E le difficoltà furono grandi e incalcolabili, giacchè recatosi inutilmente dall'editore e da tutti i librai della Provvisoria, non gli rimaneva altra speranza di felice riuscita. Non si perdette però d'animo, e venuto a sapere che un cuoco toscano era possessore del libro desiderato, si recò tosto da lui, e:

— Volete cedermelo? gli disse il poeta, fingendo di non dar molto peso alla sua domanda.

— *Cedirlo!* Vorrà dire *prestarglielo*, rispose asciutto quell'uomo.

— Dico proprio *cedermelo*, soggiunse Dall'Ongaro. Ve lo pagherei come nuovo; anzi il doppio di ciò che costa.

— Che, mi canzona? replicò subito il popolano. Ma sa ella mio bel signore, che questo è un libro che si capisce?

— E che perciò?

— Oh, nulla! Intendo solo di dire che i libri che si capiscono sono rari e preziosi, e che s'altri gli ha, se li tiene.

— Ciò che equivale a un rifiuto, mi pare.

— Precisamente, signore. Abbia pazienza; prestarglielo sì, cederglielo no.

E non ci fu verso di smuoverlo.

Un rifiuto così esplicito lasciò alquanto nell'imbarazzo il Dall'Ongaro; ma gli lusingò l'amor proprio di scrittore, essendo egli uno di que' pochi che giungono a farsi capire anche dal volgo.

I nostri antichi, e molti fra i migliori moderni, c'insegnano coll'esempio a usare l'idioma comune, e vengono intesi dagli italiani di qualsiasi provincia; ma vi son altri oggidì che usano il fiorentino spiccato, e non è possibile di comprenderli.

I *fiorentinisti* ad oltranza, credendosi ingenuamente gli arbitri della nostra favella consigliarono la Percoto a voler mutare le sue parole comuni con altre dell'idioma toscano, e a rifornir di riboboli i suoi Racconti. V'ebbe perfino tra que' severi Aristarchi chi si diede la pazienza di cangiar le vesti ad uno di quegli scritti; e ripresentandolo molto ben camuffato all'autrice:

— Così, le disse, avreste dovuto dettarlo.

— Ma ne guardi il cielo! rispose schiettamente l'egregia Friulana. Sotto a questi girigogoli io non riconoscerei più le mie povere idee, nè il popolo le capirebbe.

La crusca ambulante le avrà forse scagliato contro l'anatema; ma il popolo italiano che non conosce da vicino la Crusca, applaude a Caterina Percoto e continua a leggerla con piacere senza curarsi di quell'anatema.

(Continua)

A. Antony.

recessi degli orti, dei giardini, dei cortili, dei gelsetti per avere foglia precoce, ha condizionato colla migliore possibile coltivazione i gelsi che hanno da servire all' allevamento padronale, ha disposto un semenzajo di gelsi per le esperienze ulteriori da farsi anche colla foglia. Egli poi ha avuto cura altresì di notare circostanziatamente le vicende degli allevamenti dei vicini.

8. Per l' anno prossimo i socii dispongono della loro semente in modo da poter combinare ciascuno, dove almeno è possibile, due saggi con semente diversa, ma sana, ed un terzo, se i mezzi lo acconsentono, di allevamento precoce. Ogni socio poi dispone della semente che gli avvanza tra coloro che gliene fanno richiesta, coll' obbligo di tener conto ciascuno del modo di allevamento da lui usato, e dei risultati, i quali possono concorrere colle osservazioni comuni a formare lo studio sperimentale generale di questi allevamenti speciali. Ognuno cerca che i suoi dipendenti ed affittajuoli usino nei loro allevamenti le stesse diligenze, delle quali si è provata l' utilità nel corso dell' allevamento del 1870.

9. Nell' allevamento del 1871 tutti i socii sono in grado di perfezionare il loro allevamento sperimentale ed il loro modo di annotamento nel proprio giornale per servire agli studii comparativi. Le diligenze e le osservazioni perfezionate tanto nell'allevamento, che nel fare la semente nel 1871 i socii si comunichino come nel 1870, con quel di più che troveranno utile di fare.

10. Se i risultati della campagna del 1870 furono relativamente buoni, se quelli del 1871 furono ancora migliori, se qualche nuovo fatto risulti dal quale apparisca il giovamento di allevare una data specie di bachi, o di allevamenti in una data plaga, o con una qualità di foglia, o con un certo metodo, si farà di tutto questo la base di nuovi sperimenti. Soprattutto si cercherà di verificare il fatto, *se gli allevamenti per semente hanno giovato a migliorare la razza ed a renderla più resistente alle malattie*; poichè, ottenuto, come per altri fatti non dubitiamo, un risultato positivo in questa parte, il sistema di allevamento sarebbe già indicato; e consisterebbe principalmente negli *allevamenti speciali padronali per la semente*, che si diffonderebbe tra gli affittajuoli, non senza permutare da paese a paese la semente migliore accomunata.

11. I risultati del 1871 sarebbero decisivi per continuare sulla stessa via. Se fossero tenuti per buoni, almeno relativamente, si perfezionerebbe ancora il metodo tenuto nei due primi anni, la associazione si estenderebbe e si farebbe la guerra alla malattia regnante ed a tutte le altre malattie ed ai cattivi metodi di allevamento dei bachi su tutta la linea.

Qui dobbiamo arrestarci ad un tratto, sebbene certi per parte nostra, che da tale metodo, generalmente usato, ne dovrebbe venire del bene; ma perchè non vogliamo essere tenuti per visionarii, perchè ragioniamo sopra un' ipotesi, da coloro che non sanno comprendere, come anche le ipotesi ragionate offrano una base di deduzioni reali, o da quegli altri che, per non sapere nulla immaginare, non sanno nemmeno nulla vedere, nè comprendere i fatti stessi che nascono sotto i loro occhi.

Tuttavia, anche fermandoci a questo punto, non possiamo a meno di far considerare agli allevatori del Friuli questo fatto, che *quanto è riuscito ad alcuni deve poter riuscire a molti* e che, se *chi l'ajuta Dio l'ajuta*, un tale ajuto è ancora maggiore e più sicuro allorquando *sono molti che si ajutano reciprocamente*.

E qui vogliamo rallegrare con uno scherzo molto serio il lettore, che ha avuto la cortesia di seguirci fino a questo punto. Noi vogliamo assicurarlo, che occupandoci tutti della cura della malattia dei bachi, avremo guarito anche un' altra malattia negli uomini, cioè la malattia politica che ha invaso gl'Italiani, e quella atonia per cui essi si sentono impotenti ad ogni opera virile ed al vero governo di sè per tanto tempo invocato.

PACIFICO VALUSSI.

(Nostre corrispondenze)

Firenze, 4 maggio

Vi do una notizia che è tutta per vostro conto, ed è che — al Ministero delle finanze si stanno studiando, d' accordo col Governo austriaco, i mezzi per rendere meno disastrose le condizioni di quelle tenute che trovansi presso al confine del Iudri. Credesi che verrà presto firmata una convenzione, mercè la quale le biade, i legumi, i prodotti vinicoli e gli altri prodotti naturali raccolti nelle possessioni separate mediante la linea del confine italo-austriaco dai rispettivi casali, o fabbriche coloniche, o padronali, saranno esenti dal dazio d' entrata e di uscita, sia quando trasportansi in questi casali o fabbriche, sia quando ritornano.

Avete veduto che le Commissioni del *pareggio* in parte hanno fatto già, in parte accelerano il loro lavoro. La Commissione delle finanze, con giunte e correzioni, si è accostata di molto al piano del Sella, che non farà lo scrupoloso per quei mutamenti, e forsanco in qualche parte miglioramenti, purchè sia salvo il pareggio, che è il fatto cui si vuole raggiungere ad ogni costo, come quello che deve produrne molti altri di buoni. La Commissione dell'esercito, se non concorda in tutto con Govone, accetta forti economie, le quali essendo acconsentite da un gruppo di generali, verranno accettate da tutta la Camera. Gli accordi saranno più difficili nelle altre due Commissioni sui particolari, ma alla fine alcune riforme reali, da tanto tempo posposte sebbene invocate, si attueranno anche nel ramo giudiziario e scolastico. Se si fa un passo, è qualcosa. Se nelle proposte del Servadio, del Pianciani, dell'Alvisi, finanzieri della sinistra, o da lei accolti, ci sarà qualche germe buono per l'avvenire, che facciano pure fare strada alle proprie idee nella pubblica opinione, e ce ne parleremo. In quanto al Billia ha già rinunciato alle proprie, ed ha fatto pubblica confessione, che i quattordici, dico *quattordici*, progetti, li aveva presentati per burla, quasicchè al Parlamento i formaggiai di Corte Olona, tutta gente seria, lo avessero mandato per queste farse. Il fatto è, che egli non si sentì in grado di svolgerle. Se la giornata delle proclamazione della Repubblica, diffesa criminale dell'assassinio di Pavia antecipata in Parlamento, fu un fiasco, questa ritirata dei quattordici progetti, dopo confessato che si erano presentati per fare una burla al ministro delle finanze, è una caduta... *Et sepultus est*. Un altro finanziario della sinistra, prese un granchio a secco, confondendo col bilancio i conti del tesoro. Ei ci voleva donare dei milioni che disgraziatamente non abbiamo. Nel Comitato il Lanza vinse la nomina del sindaco per parte del Consiglio comunale, ma il duro verrà poi.

I meridionali, tutti d' accordo come un solo uomo, senza distinzione di destra, o di sinistra, ottennero che il Governo s' impegni a spendere 100 milioni a compiere la loro rete calabro-sicula, la quale caricherà il pubblico erario per altri milioni di supplementi ai redditi chilometrici, o di spese di esercizio. E la Pontebba?

Il *Diritto* pubblicò le ragioni del Tatti per essa, tolte dal *Politecnico*, ragioni che vi erano già state antecipate dal bel lavoro dell'avvocato Baseggio, che uscì in mal punto, ma che torna opportuno ora che il Pongratz di Vienna fa proposte diverse dal Predil e che il *Reichsrath* dorme, e che il Consiglio provinciale di Venezia si ridesta. A Venezia sento che ne parleranno nell' Ateneo; e qui il deputato Torrigiani di Parma, valente economista ed uomo reputato nella Camera, ne fece nell' *Antologia* un articolo cui leggerete.

A Roma il Concilio procede adesso con moto accelerato verso la tanto sospirata *infallibilità*. Gente che [illegible] posta, ma che, malgrado ogni opposizione, anzi per questa opposizione di alcuni vescovi, sempre però minore, e piuttosto astensionisti che altro, come nella domenica *in albis*, per salvare la propria responsabilità individuale, andrà di spron battuto. Isolati come sono già, tendono ad isolarsi sempre più. Tale risposta fa il papa al Daru ed al Banneville!

È l' assolutismo politico e religioso in lotta colla sovranità nazionale da una parte, colla libertà di coscienza dall' altra; ma se una lotta si accende, la vittoria deve essere della libertà. Però succede come a Parigi. I settari di qualunque colore, credono di dover vincere, perchè tra loro non c'è contradditori. La Curia Romana proibisce al vescovo Hefele di stampare sulla fallibilità di Onorio, e permette al Bennacchi di confutarlo! Così i settarii tentano di ammazzare Napoleone III per timore che la libertà ed il suffragio universale gli apportino i voti della Francia. Morte alla libertà ed al suffragio universale, e viva noi! E la stessa scuola, colle stesse illusioni, dei curiali e gesuiti di Roma.

ITALIA

Firenze. Ebbe luogo al ministero di agricoltura e commercio la prima adunanza della Commissione creata allo scopo di suggerire i mezzi più efficaci a far prosperare la nostra marina mercantile a vapore ed il sistema più opportuno per riordinare i servizi marittimi nazionali.

La seduta si aprì con un breve discorso del ministro sul còmpito della Commissione, e circa i punti più importanti che dovevano formar tema dei suoi studi.

Il ministro dava in seguito comunicazione di una lettera del cav. Raffaele Rubattino, nella quale questi annunciava il suo intendimento di far compiere ad un proprio piroscafo un viaggio al Giappone.

La Commissione, dopo di aver intesa una esposizione del senatore comm. Barbavara sulle più importanti fasi dei servizi marittimi dal 1860 al corrente anno, ed in seguito ad una discussione relativa al sistema da seguirsi nello studio delle quistioni sottoposte alla Commissione, nominava una Giunta composta dei signori Ricci, Barbavara e D' Amico, affidandole l' incarico di tracciare una serie di quesiti da discutersi nelle successivo adunanze, e di proporre al tempo stesso una nota delle più importanti linee di navigazione a vapore che convenisse di stabilire nell' interesse dei nostri commerci.

(*Opinione*)

Roma. Le notizie di Roma recano, che la nota così sbiadita e così anodina del Daru non ha prodotta nessuna impressione sulla Curia e che l' effetto prodotto dalla nota conforme del conte di Beust non è stato più decisivo. La discussione della proposta sulla infallibilità del papa sarà dunque affrettata. La Curia sa benissimo, che col sopraggiungere dei calori estivi non ci è Concilio che tenga, ed i vescovi andranno via: sicchè vuole sbrigarsi a fare ciò che un distinto diplomatico chiama non Colpo di Stato, ma *Colpo di Chiesa*. I vescovi dell' opposizione però stanno fermi, e non tralasciano opera per isventare le macchinazioni della Curia pontificia.

Parecchi vescovi, che per le feste pasquali erano tornati alle loro rispettive diocesi, sono passati per Firenze in questi ultimi giorni per recarsi di bel nuovo a Roma.

ESTERO

Austria. Pare che i Tedeschi dell'Austria non sieno disposti a lasciarsi strappare di mano l'egemonia, cui aspirano. Il deputato Kaiserfeld pronunciò a Leibnitz in Stiria un discorso, il quale mostra quale sia l'irritazione nel partito tedesco. Egli disse che ora la situazione è più pericolosa di quello che lo fosse dopo la caduta di Schmerling, e soggiunse: « Se si riesce a decomporre la Costituzione, sarà questo il trionfo di coloro, che da parecchi mesi minano la Costituzione senza un piano definito, ma questo colpo di mano sarà l'ultimo spedient d' un genio politico, che farà sempre tentativi di salvare l'Austria, sino a che questa *sarà perduta*. » Così si parla chiaro.

Francia. Srive la *Patrie*:

I fogli rivoluzionari si ostinano a divulgare la voce che dopo il plebiscito il governo accorderà un' amnistia generale relativa ai delitti e crimini politici. Siamo in grado di affermare che dopo il plebiscito non sarà accordata veruna amnistia. Per tal guisa cadono da sè le calunnie inventate da questi giornali, secondo i quali il governo ricorrerebbe a questo mezzo per interrompere la procedura di cui sono passive parecchie persone accusate di complotto contro la sicurezza dello Stato. Non vi sarà amnistia, e la giustizia proseguirà il suo corso.

Prussia. Scrivono da Berlino che in Prussia quest'anno le esercitazioni militari avranno luogo con pompa straordinaria. Il re ha invitato personalmente tutti i sovrani tedeschi e con essi l'Imperatore delle Russie. Si assicura a Berlino che il Granduca ereditario assisterà, con numeroso stato maggiore a questa sollenità militare. Gli esercizii avranno luogo presso Konigsberg, e comincerenno il 20 di giugno. Il re e il principe reale vi passeranno un mese intiero.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e FATTI VARII

N. 8446.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine

Veduta la proposta della Deputazione Provinciale 2 corrente N. 1145;

Veduti gli articoli 165 e 167 del Reale Decreto 2 Decembre 1866 N. 3352;

Decreta

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in istraordinaria adunanza pel giorno di martedì 17 corrente alle ore 11 antimeridiane nella sala del locale Municipio per discutere e deliberare sopra i seguenti affari:

1. Nomina di un Deputato in sostituzione del rinunciante sig. Moro Cav. Dott. Iacopo per l'epoca a tutto agosto p. v.
2. Nomina di un Deputato in sostituzione del defunto sig. Rizzi Dott. Nicolò per l' epoca suddetta.
3. Nomina di un Deputato in sostituzione del rinunciante sig. Simoni Dott. Gio. Battista per l' epoca a tutto agosto 1871.
4. Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade Provinciali, Comunali, e Consorziali.
5. Proposta del Cons. Facini sulle pratiche pello scioglimento del fondo territoriale.
6. Proposta dei Cons. Facini, Malisani, e Morgante in riguardo la Decisione Ministeriale che non accolse la proposta del Consiglio Provinciale per la soppressione del Comune di Collalto.
7. Progetto per la costruzione della lavanderia ad uso dell' Istituto Uccellis, in ordine alla deliberazione 17 maggio 1869 del Consiglio Provinciale.
8. Proposta diretta a stabilire che i discorsi scritti dei Consiglieri Provinciali non abbiano a durare più di 10 minuti.
9. Proposta di concentrare il Comune di Mione in quello di Ovaro.
10. Proposta di concentrare il Comune di Cesclans in quello di Cavazzo Carnico.
11. Aggregazione della frazione di Glurano, Comune di Brugnera, al Comune di Prata.
12. Segregazione della frazione di Provesano dal Comune di Spilimbergo, e sua aggregazione a quello di S. Giorgio della Richinvelda.
13. Sulla domanda di trasferire la sede Municipale di Frisanco nella frazione di Poffabro.

Udine 4 Maggio 1870

Il R. Prefetto
FASCIOTTI.

N. 932 D. P.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE
FA NOTO AL PUBBLICO

Che nell'Ospizio Marino Veneto le compete il conferimento di N. 10 piazze *d'alloggio gratuito* a favore di fanciulli scrofolosi indigenti della Provincia.

Prima che la stagione balnearia si avanzi, la scrivente invita gli ascendenti, tutori, curatori degli indigenti scrofolosi a presentare, al di lei ufficio, la domanda di ammissione alle piazze accennate col mezzo delle rispettive Giunte Municipali, o dei Comitati all'uopo istituiti, corredate dei seguenti documenti:

Fede di nascita;
Certificato medico;
Attestazione di indigenza.

È a notarsi che la stagione balnearia dura 6 settimane ed anche di più, e che la cura di uno scrofoloso di regola è ritenuta sufficiente in 3, per cui il beneficio delle 10 piazze può estendersi a 20 individui.

Udine, 2 maggio 1870.

Il Prefetto Presidente
FASCIOTTI

Il Deputato Provinciale *Battista Fabris* — Il Segretario *Merlo.*

N. 7951 Div. 2.

MANIFESTO
SUGLI ESAMI DI LICENZA LICEALE

Il Prefetto Presidente del Consiglio Scolastico della Provincia di Udine,

Veduto il Regolamento per gli Esami di Licenza Liceale approvato col R. Decreto 6 aprile 1870, numero 5616,

Avverte

che chiunque voglia sottomettersi alle prove per la Licenza Liceale richiesta dalle Leggi per l'ammissione alle facoltà Universitarie, o per concorrere ai pubblici impieghi pei quali la medesima è domandata, dovrà inscriversi *entro gli ultimi quindici giorni di maggio* presso l' Autorità Scolastica Provinciale;

che i candidati i quali abbiano fatto i loro studi nei Licei dello Stato, dovranno inscriversi nell' Ufficio dei Presidi rispettivi;

che per ottenere l' iscrizione dovranno i Candidati presentare:

1. Una domanda scritta e firmata di propria mano, nella quale sieno indicati gli studi fatti e la Scuola pubblica o privata dalla quale procedono. La domanda dovrà essere corredata da un Certificato del corso fatto, che verrà rilasciato dal Capo del Liceo o della Scuola privata che hanno frequentato; oppure dal padre ogniqualvolta il candidato sia stato istruito sotto la vigilanza paterna;
2. La quietanza di pagamento della tassa d' esame, giusta i Regolamenti in vigore.

Con apposito Manifesto verrà in appresso precisata la sede degli Esami, e saranno fissati i giorni per le prove scritte ed orali.

Dato in Udine, addì 30 aprile 1870.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio Scolatico Provinciale
FASCIOTTI.

Il Bollettino della Prefettura

n. 7 contiene le seguenti materie: 1° Circol. del ministero dell' interno ai prefetti intorno alle imposte e sovraimposte di ricchezza mobile. 2. Id. contenente istruzioni per le domande di sussidio. 3. Circol. pref. ai Sindaci e Comm. Distr. sulla contabilità per indennità di via e mezzi di trasporto ad indigenti. 4. Circ. pref. ai Sindaci e Comm. Dist. sui Consigli Comunali: sessione ordinaria di primavera. 5. Circ. pref. ai Sindaci e Comm. Distr. intorno ai prospetti dei Consiglieri Comunali e dei membri componenti le Giunte Municipali. 6. Id. sugli Inventari Comunali. 7. Circ. pref. ai Sindaci sull' associazione alla Raccolta ufficiale delle leggi. 8. Circ. pref. ai Sindaci e Comm. Dist. sui seguenti oggetti: Conguagli spese colera 1835-36 — Gendarmeria a tutto 1853 — Alloggi militari a tutto 1848-49 — Prestazioni militari 1859 — Tasse per coscritti fuorusciti dalle leve 1861-62, ed aggio valuta sui versamenti in argento delle tasse stesse votate dai Comuni. 9. Circ. pref. ai Sindaci sulla ginnastica e relativa circolare del ministero dell' istruzione. 10. Circ. pref. ai Sindaci e Comm. Distr. sui pagamenti di spedalità in moneta austriaca. 11. Circ. pref. ai Sindaci e Comm. Distrett. e alle Direz. ed Ammin. degli Spedali civili sul conteggio e pagamento delle spese di cura d' ammalati della R. Marina ammessi agli Spedali civili e militari, e relativa circolare del minist. della marina. 12. Manifesto della Deputaz. prov. di Udine che proclama il sig. Rizzolati Francesco rieletto a Cons. Prov. pel Distretto di Spilimbergo. 13. Id. sul concorso a premii ippici ai proprietarii di cavalli, in seguito alle esposizioni che avranno luogo nel decennio 1870-79. 14. Avvisi di concorso di Municipii della Provincia. 15. Massime di giurisprudenza amministrativa.

Nomina. Nella riunione tenuta jeri dal locale Municipio in uno alla Presidenza del Casino Udinese, venne nominato definitivamente il nostro ben noto Prof. Pollanzani a Maestro della Banda Civica.

Non possiamo a meno di congratularci per così ottima scelta, la quale nel mentre degnamente onora il bravo Prof. Pollanzani, lascia sperare che le più liete sorti sorrideranno in avvenire a questa nobilissima istituzione cittadina.

Ed ora, a voi, signori Preposti del Casino Udinese, e giacchè il solerte nostro Municipio vi ha

offerto i mezzi, sappiateli usaro a tutto vantaggio della novella istituzione, onde formare una vera e durevole Scuola che risponda alle giuste esigenze degli udinesi.

—.

Proposta bacologica. La sera del 30 aprile testè decorso presso li Ufficj della Società Agraria friulana si riunì di nuovo una conferenza allo scopo d'intendersi, previa discussione, sul migliore modo di assicurare in paese una buona semente serica; quanto immune da ogni affezione corpuscolosa, altrettanto addattata per maggior rendita produttiva in riguardo alla successiva manifattura, e per minori accidentalità o dannosi inconvenienti: come sarebbero la ruggine ed il soverchio raddoppiamento dei bozzoli: cose tutte che agevolmente si eviterebbero, allorchè si desse la preferenza al così detto bozzolo brianzuolo o nostrale.

Se invitati, noi avremmo assistito volentieri a questa conferenza, ed anche all'altra tenutasi pochi giorni prima; ma non fia per questo che ce la prendiamo in mala parte, quantunque appartenenti alla Società Agraria; crediamo anzi che quelle qualsiasi proposizioni remissive che fossimo stati per avvanzare nelle conferenze suddette avrebbero trovato forse minor campo di critica saggia e verace, di quello che incontrerà mediante la pubblicità della stampa il programma che avanziamo.

È appena oggi, si può dire, che il paese trapassa il limite di un nuovo progresso economico, quello della specializzazione delle industrie: è appena oggi che questo nuovo portato della scienza economica cominciasi a rilevare per molti dati di grande utilità nella nostra Provincia. Ci riferiamo ai tentativi di ogni agrario avanzamento; ci riferiamo agli sforzi attuali di miglioramento delle nostre razze equine e bovine; ci riferiamo alla recente istituzione di una società enologica.

Siamo finalmente arrivati anche al gelso ed ai suoi aurei prodotti. Se alcuno opinasse di rendere estranea l'associazione agraria ad una sfera d'azione che mirasse ad un qualsiasi perfezionamento dell'industria serica sarebbe, secondo noi, in errore; perocchè la coltivazione e le cure speciali che devono essere prodigalizzate al gelso, se da una parte costituiscono la base migliore del perfezionamento medesimo, dall'altra esse entrano negli ordinarj attributi di essa associazione, come altresì entranvi, sotto ogni aspetto della più buona economia rurale, e la scelta delle migliori sementi di filugello ed il loro diligente ed accurato allevamento ed il successivo sfarfallamento guidato dal più sano criterio e con tutte le immaginabili avvertenze.

Però se noi crediamo di insistere sul partito di non segregare la Società Agraria da un argomento che direttamente riflette l'industria serica, non siamo nemmeno di opinione che per raggiungere l'intento desiderato sia necessario d'introdurre nella nostra società per questa nuova intrapresa un servizio tanto complicato da invogliere in modo eccessivo alcun riguardo di fiducia e di economia. Tutto ridurrebbesi a nostro avviso in queste quattro operazioni:

1. Esame microscopico delle sementi offerte alla Società.

2. Estemporaneo o precoce allevamento di provini.

3. Raccolta, per azioni, di un fondo conveniente onde pagare i migliori cartoni dalla privata industria offerti alla Società per distribuirli agli azionisti ed associati.

4. Costituzione di alcuni premj annuali da distribuirsi ai migliori allevatori di bachi di riproduzione sicura.

5. Formazione di una Statistica Provinciale riferibile all'industria baco-serica.

A. O.

BANCA DEL POPOLO
Prestito della Città di Barletta.

Presso questa Sede della Banca del Popolo si ricevono le sottoscrizioni al Prestito della Città di Barletta.

Udine, 3 maggio 1870.

Il Direttore
L. RAMERI.

Al Civico Macello di Udine durante il p. p. mese di aprile furono introdotti Buoi 96, Vacche 58, Civetti 7, Vitelli maggiori 23, Vitelli minori 665, di cui vivi 76, morti 589, Castrati 48, Pecore 68.

Furono in questo mese abbattuti dei bovi distinti per mole e pinguedine, e fra questi primeggiarono quelli appartenenti al sig. Rodolfo Baschera di Fagagna, al sig. Giovanni Costantini di Cussignacco, ed al marchese Lorenzo Mangilli. Quest'ultimo pajo raggiunse il peso netto di 22 centinaja di libbre grosi se; e lo stesso Mangilli vendè al beccajo Carlin Giuseppe una bellissima bovina figlia del famoso toro indigeno di Leonarduzzi e di madre pure nostrale, che raggiunse il peso di libbre grosse 715, con 103 libbre di grasso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° maggio contiene:

1. Un R. decreto del 7 marzo, con il quale il nuovo statuto della *Società anonima per azioni nominative tipografico-editrice di Firenze*, sotto la denominazione di *Società anonima tipografica dei successori Le Monnier*, adottato con deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti in data 8 gennaio 1870, è approvato e reso esecutorio, purchè sia modificato il tenore del suo articolo 14.

2. Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 maggio contiene:

1. La legge del 27 aprile decorso, con la quale sono approvate le transazioni 4 giugno 1866, e addizionale primo giugno 1869, stipulate a rogito Spighi tra il ministro delle finanze e gli eredi di Liborio Marignoli, già appaltatore del dazio sul macinato nell'Umbria e nel circondario di Camerino.

È autorizzata la spesa straordinaria di 72,502 32 da inscriversi nel bilancio passivo delle finanze per l'anno 1869, col titolo: *Somma da pagarsi al signor Filippo Marignoli di Spoleto a titolo di transazione fra questi e le finanze sulla lite instituita per la risoluzione di appalto sul macinato per le provincie dell'Umbria e di Camerino.*

2. Un R. decreto del 7 marzo, col quale, la Società di credito anonima per azioni nominative, costituivasi con atto pubblico del 31 gennaio 1870, rogato Zappa, sotto il titolo di *Cassa di sconto di Spezia*, è autorizzata, e lo statuto sociale facente parte integrale del citato atto è approvato, introducendovi alcune modificazioni.

3. Una serie di nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 maggio contiene:

1. R. decreto, 17 marzo, che autorizza la Società anonima sedente in Firenze sotto il titolo di *Banca agricola nazionale*.

2. R. decreto, 13 marzo, che autorizza la Società anonima di navigazione a vapore con sede in Palermo, col titolo *La Trinacria*.

3. Disposizioni nel personale della marina ed in quello delle prefetture e della pubblica sicurezza.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Osservatore Triestino* ha questo dispaccio:

Londra, 4 maggio. Alla Camera dei Comuni il sig. Otway dichiarò che lord Claredon ha ordinato la partenza della squadra del Mediterraneo alla volta del Pireo. Aggiunse che le risoluzioni ulteriori non si possono comunicare.

— Leggesi nella *Gazz. di Torino*:

Corre voce esser probabile che quanto prima il duca e la duchessa d'Aosta debbano intraprendere un viaggio, in cui percorrerebbero la Francia, il Belgio, parte della Germania e la Svizzera.

— Scrivono da Gorizia alla *Gazzetta di Trieste*:

Il signor Carlo Conte Thurn d'anni 50, benestante, abitante in questa città, la notte dal 1 al 2 corrente trovandosi nell'albergo all'insegna del Cervo, feriva nella chiena con istrumento a taglio il signor Carlo Mariza. Uscito il conte Thurn dall'albergo si incontrò col signor Luciano Vianello di Terzo, d'anni 27, agente, e lo ferì egualmente colla medesima arma al basso ventre. Entrambe le ferite sono gravi. Il conte Thurn era alterato di mente ed oltre a ciò ubbriaco. La giustizia procede.

La Leva militare continua in buon ordine, il Tabor di Tolmino passò tranquillamente e in buon ordine.

Al Tabor di Tolmino presero parte più di 8000 persone che fra clamorosa evviva si dichiararono per la "Slovenia„.

— Il *Cittadino* reca questo dispaccio particolare:

Parigi 3 aprile. Domani, in occasione del processo del *Reveil* per false notizie, il governo presenterà una parte dei documenti che comprovano l'esistenza del complotto e il legame che lo unisce ai fatti di febbraio.

Gli arresti pel complotto raggiungono i cinquanta. Quattro erano i capi.

Parigi 3 aprile (sera). Notizie da S. Quintin recano, che in seguito ai tumulti di ieri furono arrestati parecchi dei più compromessi. La gendarmeria dovette fare uso delle armi per difendersi dal popolo. Nella mischia alcuni gendarmi e guardie nazionali riportarono delle gravissime contusioni. Dicesi che due dei primi siano rimasti morti. Vi ebbero dei leggermente feriti dalla parte del popolo.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 5 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 4 maggio

In Comitato, *Torrigiani* domanda che non sia chiusa la discussione generale del progetto per le convenzioni ferroviarie, se non dopo che sia stampato e distribuito quello relativo alle Calabro-Sicule.

Parlano *Caderini, Salaris, Pescetto* e *Nisco.*

Sella espone i motivi e le disposizioni di quest'ultimo progetto, e dichiara di averlo presentato per la convinzione della sua utilità pubblica e non per alcuna passione.

Nervo fa considerazioni generali contro il modo di procurare il capitale per far le ferrovie.

Torrigiani chiede che si presentino i risultati della inchiesta sulle Calabro-Sicule e della linea ligure. Reputa potersi far le ferrovie solo quando siasi raggiunto il pareggio.

Nicotera osserva che le linee richieste non sono nuove ma votate dal 1863 al 1865.

Lanza aggiunge considerazioni a quelle svolte dal Sella, e, dice che è un fatto gravissimo quello che in alcune parti d'Italia i lavori sono fatti o progrediscono e che nelle provincie meridionali sono ristagnati. È questione di ordine pubblico e politico e non solo quistione finanziaria.

Si discute il bilancio dell'entrata.

Oliva chiede che il Ministero si spieghi intorno alle conclusioni della Commissione circa il disavanzo di cassa, che il Ministero porta a 200 milioni e la Commissione ad 85.

Sella dichiara assolutamente infondata la voce corsa, che fossero stati scoperti 140 milioni, non conosciuti dall'Amministrazione finanziaria.

La divergenza fra la Commissione del bilancio ed il Ministero consiste puramente nell'apprezzamento delle attività e passività che verranno in effettivo versamento e pagamento entro il 1870.

Egli mantiene i suoi apprezzamenti, salvo per la riscossione delle tasse dirette, circa le quali crede che le disposizioni rigorose adottate per la riscossione, specialmente della ricchezza mobile, faranno entrare 40 milioni di più del previsto nell'Esposizione finanziaria.

Il Ministero dichiara di aver fatto le sue previsioni con larghezza, preferendo di trovarsi con mezzi esuberanzi, anzichè nelle strettezze.

Mezzanotte conferma che le differenze non sono di finanza, ma bensì di situazione di Cassa e sostiene pure che pei bisogni di Cassa non occorrono 200 milioni, ma 85, e contrappone calcoli.

Avverte che il sopravvanzo delle finanze del 1869 e retro, è non già di 352 milioni, come porta il ministro, ma di 400. Fa altri rilievi di differenze. Sostiene che vi sono 140 milioni di più da portare nell'attivo 1870.

Il *ministro* mantiene i suoi apprezzamenti.

Si decide di rimandare la decisione all'occasione dei provvedimenti finanziarii.

Approvansi poscia, dopo brevi discussioni, tutti i capitoli del bilancio, e 3 articoli del progetto di legge. La somma totale del bilancio attivo è di lire 950,641,142.

Copenaghen, 3. Il Presidente del consiglio dichiarò al *Folkthing* che il governo ricevette jeri da Washington notizia che il ministro danese avendo dichiarato di essere pronto a ratificare il trattato relativo alle isole delle Indie Occidentali, ricevette risposta del segretario di Stato che non poteva più nulla fare su questa vertenza, perchè il Senato persiste a non voler fare una dichiarazione in proposito.

Parigi, 4. Il *Constitutionnel* dice che ad Angers, a Thann sull'alto Reno, e a Bourbon, le riunioni antiplebiscitarie non poterono continuare e furono sciolte dalla popolazione al grido di *Viva l'Imperatore! Abbasso la Repubblica!*

Iersera a Marsiglia fu sequestrato un proclama del comitato repubblicano socialista diretto alle truppe. Alcuni membri del comitato furono arrestati, e furono fatte alcune perquisizioni domiciliari.

Londra, 4 *Camera dei Comuni*. Birley domanda un'inchiesta parlamentare sul trattato di commercio colla Francia, allo scopo di ottenere migliori condizioni per l'ammissione in Francia dei prodotti inglesi e la revisione della tariffa attuale.

Lefevre, in nome del governo, combatte la proposta e dimostra con dati e statistiche che il commercio inglese si è avvantaggiato del trattato. Invita la Camera a far nulla che tenda a dare un biasimo al trattato.

Lowe crede preferibile di attendere il risultato della inchiesta ordinata dal governo francese.

La proposta di Birley è respinta con 148 voti contro 50.

Otway dice che ha motivo di credere che il governo accorderà un indenizzo alla signora Lloyd, vedova della vittima dei briganti.

Parigi 4. Il *Moniteur* pubblica una lettera di Ollivier in cui dice: « Non inquietatevi della reazione, che nessuno consiglia. Preoccupatevi piuttosto della rivoluzione che per trionfare è decisa a non indietreggiare innanzi ad alcun mezzo. La libertà sarebbe in pericolo solo nel caso che il popolo raccogliesse con freddezza il plebiscito liberale. Ma se, come son sicuro, lo accoglie con immensa maggioranza, la libertà è irrevocabilmente fondata sotto la salvaguardia di Napoleone. »

Il *Journal Officiel* pubblica una nota concernente i giornali dell'opposizione che affettano una persistente incredulità circa il complotto e dice che l'istruzione procede attivamente. L'opinione pubblica non tarderà ad esserne completamente informata.

Firenze 4. Sull'assassinio del Console Italiano all'Assunzione, Visconti Venosta non presentò alla Camera che due rapporti della legazione di Buenos-Ayres nei quali rendesi noto il tristo avvenimento. L'assassino non era ancora scoperto.

Elezioni, Collegio di Iglesias: eletto *Murgia* con 416 voti, *Sauna* ne ebbe 121.

Firenze 4. La *Gazzetta Ufficiale* ha da Suez che si ebbe colà la notizia, telegraficamente, che la nave la *Vedetta*, dalle coste meridionali del mar Rosso si disponeva a ritornare in Italia. Tutti a bordo godono ottima salute.

Vienna 5. Il conte di Parigi, il duca di Chartres e l'ex Re e la Regina di Napoli trovansi attualmente a Frohsdorff.

Londra 4. Ieri fu dato un banchetto a Flourens e Tibaldi sotto la presidenza di Lubez. Flourens negò formalmente di essersi immischiato nei recenti intrighi di Parigi. Fu fatto un brindisi a Rochefort e Donovan Rossa. Venerdì avrà luogo un'altra riunione.

Londra 4. Iersera la Società internazionale ha tenuto un *meeting*; fu adottata la proposta che respinge con indignazione il sospetto che la Società sia complice nel complotto contro la vita dell'Imperatore Napoleone. La proposta dice che la Società non ha altro scopo che quello dell'emancipazione economica delle classi operaje; essa non cospira mai segretamente, ma sempre pubblicamente.

Notizie di Borsa

PARIGI	3	4 maggio
Rendita francese 3 0/0	74.25	74.80
» italiana 5 0/0	56.90	57.30
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	383.—	391.—
Obbligazioni » »	237.50	240.—
Ferrovie Romane	53.30	54.—
Obbligazioni »	128.—	129.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	150.—	150.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.	169.—	169.—
Cambio sull'Italia	3.—	3.—
Credito mobiliare francese	228.—	230.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	452.—	457.—
Azioni »	675.—	687.—

FIRENZE, 4 maggio

Rend. lett.	58.45	Prest. naz. 84.45 a —.—	
den.	58.75	fine 84.95 84.90.	
Oro lett.	20.60	Az. Tab. 694.— —.—	
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	25.80	d'Italia 2390 a —.—	
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett. (a vista)	103.10	vie merid.	341.—
den.	—.—	Obbligazioni	—.—
Obblig. Tabacchi	—.—	Buoni	445.50
		Obbl. ecclesiastiche	78.35

LONDRA	3	4
Consolidati inglesi	93.7/8	94.1/8

TRIESTE, 4 maggio.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	91.35	91.50
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	103.—	103.75
Anversa	100 franchi	2 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	102.—	102.75
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	10 lire	3	123.85	124.—
Francia	100 franchi	2 1/2	49.15	49.20
Italia	100 lire	5	47.30	47.45
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 4 1/2 all'anno
» Vienna » 5 — a 4 3/4

VIENNA	3	4
Metalliche 5 per 0/0 fior.	60.50	60.50
detto inte di maggio nov. »	60.50	60.50
Prestito Nazionale »	69.60	69.60
» 1860 »	95.80	95.80
Azioni della Banca Naz. »	710.—	714.—
» del cr. a f. 200 austr. »	250.—	250.—
Londra per 10 lire sterl. »	123.90	123 85
Argento »	121.—	121.—
Zecchini imp. »	—.—	—.—
Da 20 franchi »	9.90—	9.89.—

Prezzi correnti delle granaglie
praticati in questa piazza il 5 maggio.

Frumento	it. l.	14.44	ad it. l.	14.87
Granoturco	»	7.40	»	7.50
Segala	»	7.50	»	7.60
Avena al stajo in Città	l.	8.80	l.	9.—
Spelta	»	—.—	»	16.—
Orzo pilato	»	—.—	»	18.30
» da pilare	»	—.—	»	9.40
Saraceno	»	—.—	»	6.40
Sorgorosso	»	—.—	»	3.90
Miglio	l.	—.—	l.	11.50
Lupini	»	—.—	»	7.70
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	14.20
Fagiuoli comuni	»	10.—	»	10.50
» carnielli e schiavi	»	14.50	»	15.20
Fava	»	14.—	»	15.—

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 182-70 1

Circolare d' arresto.

Col conchiuso 11 marzo p. p. pari n. di questo Tribunale fu posto in istato d' accusa, col beneficio del piede libero per crimine di grave lesione corporale previsto e punibile dai § 152-154 cod. penale Gio. Batta Zorido fu Domenico, d' anni 48, da Vendoglio, ammogliato con figli, di condizione fornajo; dell' altezza di metri 1.70 ben complesso della persona, di viso oblungo, colorito sano, capelli castagni tendenti al grigio, occhi e sopracciglia pure castagni, naso e bocca regolari, mento oblungo e senza difetti visibili nel corpo.

Lo Zorino sebbene prestasse la promessa, di cui il § 162 Reg. P. P. si assentò arbitrariamente facendosi latitante, e non si presentò al dibattimento indetto, per di 23 aprile corr. per cui dalla corte giudicante fu decretata la cattura del medesimo.

S' invitano pertanto le autorità di P. S. e l' arma dei r.r. Carabinieri a procedere all' arresto del ripetuto Zorino, ed alla di costui traduzione in queste carceri criminali.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*.

In nome del R. Tribunale Prov.
Udine il 29 aprile 1870.

Il Consigliere inquirente
FARLATTI.

N. 1560 2

EDITTO

La R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto che dietro requisitoria 1 corrente n. 1721 del R. Tribunale Provinciale in Udine e sopra istanza 24 luglio 1869 n. 6752 del sig. Giacomo de Toni negoziante e possidente di Udine coll' avv. Plateo contro li Don Giovanni e Nicolò Talotti il primo di Arta e il secondo di Arzene e creditori inscritti, nei giorni 18 e 31 maggio e 8 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. e più occorrendo si terranno nel locale di sua residenza tre esperimenti d' incanto per la vendita dei beni sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. I detti beni nel primo, e secondo esperimento non saranno venduti a prezzo minore di stima di fiorini 2530.37 pari ad it. l. 6250.01, e nel terzo anche a prezzo inferiore purchè sufficiente a cuoprire i crediti, e prenotati.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà cautare l' offerta col deposito del decimo del prezzo, e quello del solo deliberatario sarà trattenuto.

3. Entro dieci giorni da quello d'asta il deliberatario dovrà depositare presso la R. Tesoreria di Finanza in Udine per essere rimesso alla R. Cassa di depositi e prestiti il prezzo di delibera portando a sconto il deposito del giorno dell' asta.

4. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le spese ed imposte e non potrà ottenere l' aggiudicazione prima d' aver soddisfatto agli obblighi a lui incombenti.

5. L' esecutante non assume nessuna responsabilità restando poi sempre a carico del deliberatario tutti i pesi e servitù reali inerenti agli stessi beni.

6. Mancando il deliberatario all' esecuzione, e nel tempo stabilito agli obblighi a lui incombenti, si procederà al reincanto a tutti suoi danni e spese anche a prezzo minore di stima riversendo per dette spese e danni il deposito, e salvo quanto mancasse a pareggio.

Descrizione dei beni in Arzene.

Pezzo di terra arat. vit. detto Bearzo in map. del censo stabile del n. 641 per la quantità di cens. pert. 6.20 rend. l. 18.41 stimato in detta quantità spettante agli esecutati, come nel protocollo di stima fior. 101.01 pari ad it. l. 249.49.

Simile detto Bearzo in map. n. 1030 *b* di p. 0.10 r. l. 0.79, 1014 *b* di p. 0.19 r. l. 0.79, 1013 *b c* di p. 1.38 r. l. 5.41, 1012 *b* di p. 0.90 r. l. 3.33, 1029 *b* di p. 0.67 r. l. 0.67 del prezzo per dette porzioni come nella suddetta stima fior. 111.67 pari ad it. l. 275.82.

Simile detto Bearzo in map. alli n. 1028 di p. 15.89 r. l. 66.69, 1015 di p. 8.88 r. l. 26.37, 1031 di p. 4.41 r. l. 13.10 e 1687 di p. 2.17 r. l. 6.84 stimato fior. 1000 pari ad it. l. 2470.

Simile detto Dobbia in map. al n. 1116 di p. 1.86 r. l. 4.26 e 1697 di p. 13.42 r. l. 24.40 valutato fior 450 pari ad it. l. 1111.50.

Simile alli n. 1698, di p. 5.77 r. l. 13.21, 1689, di p. 5.73 r. l. 13.12, 1036 di p. 1.21 r. l. 3.59, 1039 p. 7.21 r. l. 22.41 e 1688 *b* di p. 2.59 r. l. 8.23 pel prezzo come in detta stima fior. 689.99 pari ad it. l. 1704.27.

Simile detto Bearzo al n. 1035 *b* di cens. p. 2.59 r. l. 8.23 valutato per questa porzione come in detta stima fior. 177.70 pari ad it. l. 438.91.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questo capo distretto ed in Arzene, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
S. Vito, 5 marzo 1870.

Il R. Pretore
TEDESCHI.

Suzzi Canc.

N. 1889 1

EDITTO

Si fa noto a Francesco Cantoni di Venzone che Francesco di Bernardo negoziante di colà produsse in suo confronto e della massa ereditaria della fu Anna Pascolo alla quale fu deputato in curatore questo avv. D.r Valentino Rieppi, la petizione 5 gennaio p. p. n. 86 per pagamento insolidario di austr. lire 65.55 pari ad it. l. 57.03 in dipendenza a carta d' obbligo 5 aprile 1866 ed accessorj, e che per essere desso Cantoni assente e d' ignota dimora dietro odierna istanza dall' attore gli fu nominato in curatore questo avv. Federico D.r Barnaba, fissandosi pel contraddittorio l' A. V. 28 maggio 1870 alle ore 9 ant. sotto le norme della Minis. Ord. 31 marzo 1850 e Sovrana risoluzione 20 febbraio 1847.

Viene quindi eccitato esso Francesco Cantoni a comparire personalmente ovvero a far tenere al nominato curatore le opportune istruzioni e prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al sue interesse; altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Si affigga nell' albo pretoreo e nei luoghi soliti di Venzone, e Gemona, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona, 12 marzo 1870.

Il R. Pretore
RIZZOLI.

Sporeni Canc.

N. 1698 1

EDITTO

Si notifica a Giuseppe De Valentin di Mistre assente d' ignota dimora, che l' oberato Giuseppe Borai-Morandin di Arba produsse in suo confronto e di varj altri creditori la istanza odierna n. 1698 colla quale chiese redestino d' aula sopra la precedente istanza 9 settembre 1867 n. 5950 relativamente alla concessione dei benefici legali, e questa Pretura accogliendo la domanda dell' oberato redestinò per le deduzioni delle parti l' aula verbale 7 giugno p. v. ore 9 ant., ed ordinò la intimazione della relativa rubrica all' avv. D.r Luigi Mez che col decreto 18 febbraio 1868 venne deputato in curatore ad actum di esso Giuseppe De Valentin.

Ciò gli si fa noto onde possa, volendo comparire in persona all' aula predetta o dare in tempo utile al deputatogli curatore, od a chi scegliesse in suo procuratore, notificandolo alla Pretura, tutte quelle istruzioni che reputasse utili al proprio interesse.

Il presente si pubblichi come di metodo, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Maniago, 30 marzo 1870.

Il R. Pretore
BACCO

Tipografia Jacob et Colmegna.